



Associazione
Nazionale
Aziende di
Cartellonistica
Stradale dal 1974

Milano lì 23 Marzo 2020

Osservazioni su AS 1766 conversione in legge del decreto Legge su Covid 19 del 17.3.2020 n. 18 in relazione alla crisi del Settore della Pubblicità Esterna

Le scriventi associazioni AAPI , ANACS rappresentano la maggioranza delle imprese del settore della pubblicità esterna che genera oltre 400 milioni di euro di fatturato annuo e che occupa direttamente oltre 2000 addetti a cui debbono essere aggiunte altre migliaia di addetti dell'indotto (agenzie, componentistica, stampa ecc.).

Ora questo comparto produttivo subisce un rilevantissimo danno economico dall'attuale situazione determinata dalla diffusione delle infezioni da Coronavirus e malgrado abbiano rappresentato questa situazione al governo con la propria lettera del 9.3.2020 non sono state considerate

Tale situazione di crisi deriva dal fatto che la nostra attività si esplica essenzialmente nei luoghi pubblici ossia lungo le strade , all'interno dei centri abitati, sui mezzi di trasporto pubblico, negli aeroporti, in metropolitana, nelle stazioni ferroviarie ecc..

Una immobilità delle persone determina quindi un azzeramento delle audience del nostro settore e conseguentemente la mancata pianificazione di campagne pubblicitaria, l'annullamento di quelle già previste, inoltre per i contratti di più lunga durata si stanno verificando disdette e ritardi nei pagamenti in quanto viene invocato anche per il nostro settore l'art.1463 del codice civile relativo all'impossibilità sopravvenuta.

Inoltre in base al recente DPCM del 22 marzo le nostre imprese non possono più svolgere alcuna attività e ciò determina la assoluta mancanza di introiti per le nostre imprese senza che sia stato previsto alcun beneficio per le stesse.

La situazione è ancor più grave in quanto le imprese si trovano nell'impossibilità di corrispondere i costi fissi rappresentati dai canoni di concessione, dalle imposte locali in particolare L'imposta comunale sulla pubblicità , i canoni occupazione suolo pubblico, la tassa occupazione suolo pubblico e il canone sostitutivo dell'imposta sulla pubblicità .

Tali oneri fiscali, tributari e paratributari , contrariamente ad altri tributi indiretti, rimangono costanti nel tempo e non sono commisurati all'andamento del mercato essi infatti sono dovuti indipendentemente dalla possibilità di collocare gli impianti pubblicitari alla clientela ed in più sussiste l'obbligo del pagamento anticipato dell'imposta annuale suddivisa in rate trimestrali a prescindere dallo svolgimento dell'attività.



Associazione
Nazionale
Aziende di
Cartellonistica
Stradale dal 1974

Tale circostanza determina che le imprese del settore della pubblicità esterna, a differenza delle altre attività commerciali ed imprenditoriali nazionali, anche se cessano la propria attività devono paradossalmente continuare a corrispondere i tributi. Nella denegata ipotesi in cui l'attuale stasi dell'attività dovuta all'epidemia dovesse dilatarsi nel tempo si avrà, con buona probabilità, già prima dell'estate, che gran parte delle aziende del settore non potranno assolvere al pagamento dei propri debiti tributari esponendosi a sanzioni superiori al doppio delle imposte stesse. Ciò certamente determinerà la chiusura di molte imprese del nostro comparto, la conseguente scomparsa di un numero di posti di lavoro pari ad alcune migliaia, del nostro comparto ed infine la perdita definitiva per gli enti locali di milioni di euro di tributi e canoni

Questa situazione economica e soprattutto le prospettive per il primo semestre dell'anno richiedono che il governo ponga in essere dei correttivi affinché da un lato tali prelievi fiscali siano sospesi o rideterminati in base al reale andamento del mercato e a tale scopo le imprese chiedono che il governo operi affinché almeno questo costo fisso venga ridotto senza gravare sulle finanze degli enti locali che sono i beneficiari di questo prelievo fiscale e che non possono ridurre i loro servizi al cittadino.

Gli enti locali in taluni casi hanno disposto il rinvio delle scadenze, ma in altri non lo hanno realizzato perchè le vigenti norme, in particolare l'art.9 comma 4 del Dlgs 507 del 1993 prevedono il pagamento per le somme superiori a € 1600 in rate trimestrali anticipate. Inoltre gli enti temono l'intervento della Corte dei Conti in caso di mancato incasso, anche se hanno la piena capacità di fare questo intervento. E' quindi necessario un provvedimento legislativo per risolvere questi ostacoli.

Precisiamo inoltre che le nostre imprese contribuiscono, mediante il versamento di specifici canoni, al sostegno sia delle imprese del trasporto pubblico in tutte le sue forme, all'arredo urbano, alla gestione dei servizi aeroportuali, alla manutenzione e gestione delle strade ed anche questi costi fissi non sono comprimibili e se non ci saranno interventi non potranno più essere garantiti.

Osserviamo che contrariamente ad altri settori e alle dichiarazioni fatte dal governo il nostro settore non è stato minimamente considerato, forse in ragione delle sue peculiari caratteristiche di non semplice comprensione e non facilmente inquadrabili, e così è stato abbandonato al suo destino ossia alla sua futura morte quando sarebbe bastato, almeno come primo provvedimento d'urgenza la sospensione dei tributi locali e dei canoni per il periodo di questa emergenza.



Associazione
Nazionale
Aziende di
Cartellonistica
Stradale dal 1974

Via Larga, 13 20122 Milano - Tel 02 89952430

Il nostro settore, che è l'unico comparto della pubblicità a corrispondere un tributo specifico indipendente dal proprio fatturato, come detto e contrariamente alla stampa non ottiene alcun beneficio o vantaggio economico, non ottiene alcun credito d'imposta o altro vantaggio. Il nostro è in sostanza il settore più percorso e colpito da tassazione rispetto ad ogni altro.

Riteniamo che sia ancora possibile intervenire almeno in sede di conversione dei decreti legge che verranno esaminati dal parlamento e pertanto chiediamo che anche il nostro comparto venga considerato negli interventi a favore delle imprese e non si metta a repentaglio in via definitiva la occupazione e la stessa sopravvivenza delle nostre imprese.

Confidando in una vostra attenta considerazione porgiamo i nostri più deferenti ossequi.

ANACS

Il Presidente

Franco Meroni

Associazione Aziende Pubblicità Italiane
IL DIRETTORE
Dr. Franco Meroni